

mente le possibilità interattive del mezzo. In libreria almeno una decina di testi, originali o in traduzione, si contendono l'attenzione del frastornato neofita.

Davanti ad una offerta così ampia è facile perdere l'orientamento ed è giusto quindi riconoscere il merito al libro di Basili e Pettenati di essere stato il primo in assoluto ad affacciarsi sui banconi dei librai. Prima erano usciti testi più tecnici per informatici, ed un volume miscelaneo curato da Tammaro per Ifnia (*Reti telematiche e servizi bibliografici*, con interventi di Basili, Piccotti e della stessa Tammaro), ma questa è la prima monografia italiana per utilizzatori di Internet e credo debba essere motivo di orgoglio per l'intera categoria che sia esplicitamente rivolta ai bibliotecari. Certo, Internet non è neanche nominata nel titolo ed il vero soggetto del libro è la biblioteca virtuale, ma poiché quest'ultima viene definita dagli autori come il connubio fra biblioteca (ovviamente elettronica) e rete di telecomunicazione, e dal momento che Internet è la rete per eccellenza, logica vuole che ad Internet sia dedicata gran parte del volume.

Un conto è lasciarsi abbagliare dal fascino di un nuovo strumento di lavoro (e, ammettiamolo, di ricreazione), un altro utilizzarlo al meglio, integrandolo con gli altri servizi della biblioteca. Lo sa bene, ad esempio, chi ha messo in piedi un servizio di consultazione di cd-rom ed ha scoperto che i problemi "accessori" come l'istruzione dell'utenza, le modalità e gli orari di accesso, i rapporti coi fornitori e con gli informatici, sono confrontabili, se non addirittura preponderanti, ri-

spetto a quelli "puri" dell'information retrieval. Lo stesso problema si presenta alle biblioteche (per ora poche e prevalentemente universitarie) che, pur avendo da tempo tecnicamente accesso ad Internet, cominciano solo ora a porsi il problema di come utilizzare i suoi tesori.

Proprio su questo campo emergono i pregi del volume, che non si esauriscono certo nella tempestività e nello stile chiaro ed accattivante, per quanto lo permetta la materia, necessariamente foriera di schemi, sigle ed elenchi. Gli autori affrontano infatti efficacemente il nodo del cambiamento indotto dalle nuove tecnologie nell'organizzazione bibliotecaria individuandone proprio negli elementi umani (bibliotecario e utente) il punto di maggior impatto, e questo può apparire solo superficialmente paradossale. La telematica, portando virtualmente l'intero universo informativo sulla scrivania del lettore, non può che accentuare quella vera e propria rivoluzione copernicana di cui tutti oggi amano parlare, ma che stenta a decollare, costituita dal privilegio del punto di vista dell'utente finale. Se questo è l'obiettivo, il mezzo non può che essere la sinergia, per

Carla Basili, Corrado Pettenati
La biblioteca virtuale.
L'accesso alle risorse
informative in rete
Milano, Editrice Bibliografica,
1994, p. 149 (Bibliografia
e biblioteconomia, 46)

Ormai il fenomeno Internet è esploso anche in Italia, almeno dal punto di vista giornalistico, visto che quotidiani e periodici (anche quelli non specializzati) dedicano all'argomento articoli, rubriche e supplementi in quantità. Nemmeno la televisione si tira indietro, con vari servizi e soprattutto con la piazza telematica del programma di Santoro "Tempo reale" che, a dire il vero, sfrutta solo minima-

 **Bibliografia e**
Biblioteconomia

Carla Basili
Corrado Pettenati
La biblioteca
virtuale

B

usare un termine di moda, fra bibliotecari ed informatici, fino a imprevedibili mutazioni genetiche nei profili professionali di entrambi.

Non mancano, per completare il menù, una carrellata sui principali strumenti di comunicazione (posta e conferenze elettroniche), e di ricerca (Archie, Gopher, Veronica, WWW, Wais), vari elenchi di utili fonti informative e cenni sull'evoluzione storica e tecnica di reti e protocolli.

I punti deboli sono un certo disordine nella trattazione di certi argomenti che vengono affrontati, abbandonati e poi ripresi, e la mancanza di un indice analitico, che avrebbe costituito un parziale rimedio al primo difetto. Restano inoltre troppo separate le considerazioni relative allo specifico uso nella biblioteca virtuale delle risorse informative in rete dalle indicazioni su come utilizzare gli strumenti disponibili, valide in generale per qualsiasi "internauta". Non è del resto facile operare tale integrazione, né in teoria né in pratica, e va reso onore ai pionieri.

Particolarmente positiva è l'impressione ricavata dalla lettura che tutto quello che viene spiegato sia stato effettivamente provato e riprovato in concreto dagli autori, prodighi di consigli ed esempi pratici particolarmente utili e appropriati.

Si tratta in conclusione di un testo che non può — e infatti non lo pretende — sostituire le massicce "bibbie" di riferimento pensate per l'utente generico, ma che proficuamente aiuta il bibliotecario a muovere i primi passi nel ciberspazio e inaugura in modo stimolante il dibattito e la sperimentazione su come utilizzare Internet e le sue risorse

digitali nelle nostre biblioteche, ancora popolate di cataloghi, servizi, bibliotecari ed utenti analogici; spesso troppo analogici.

Riccardo Ridi